

La scuola contro il bullismo ed il cyberbullismo



Premessa

Da giugno 2017 è in vigore la legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", suo obiettivo è quello di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Per porre fine con tempestività al danno derivante dalla circolazione su internet di foto, video o scritti offensivi e denigratori, la legge prevede la possibilità per **ciascun minore ultraquattordicenne che sia stato vittima di cyberbullismo** (o per i suoi genitori) **di inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete**. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Ogni istituto scolastico individua fra i docenti un **referente** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I regolamenti scolastici dovranno prevedere esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Nel caso in cui la condotta del bullo consista in una o più ingiurie ([art. 594 c.p.](#)), diffamazione ([art. 595 c.p.](#)), minaccia ([art. 612 c.p.](#)) e trattamento illecito di dati personali ([art. 167 del codice della privacy](#)) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore - fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia - è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Il presidente dell'Autorità Garante per la Privacy, Antonello Soro, ha così commentato la notizia dell'approvazione della legge da parte del Parlamento: ***“è un risultato importante e atteso da tempo. Particolarmente positiva è la scelta di coniugare approccio preventivo e riparatorio, grazie alla promozione dell'educazione digitale e alla specifica procedura di rimozione dei contenuti lesivi della dignità del minore”***. Ha poi aggiunto che ***“è fondamentale garantire la tutela di una generazione tanto più iperconnessa quanto più fragile, se non adeguatamente responsabilizzata rispetto all'uso della rete”***.

IL BULLISMO



Definizione di bullismo

Con il termine “bullismo” si definiscono quei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima (Fonzi, 1997).

In questa definizione è implicito il concetto di intenzionalità da parte dell'autore delle offese, vere e proprie forme di abuso che creano disagio e un danno fisico o psicologico nelle vittime.

La differenza tra le normali dispute tra ragazzi e gli atti di bullismo veri e propri consiste nella predeterminazione e nell'intenzionalità che caratterizzano questi ultimi, nella ripetitività nel tempo, nonché nella soddisfazione che gli autori di tali abusi ne traggono, nello squilibrio di potere tra il bullo e la vittima, con l'affermazione della supremazia del bullo sulla vittima (in termini di età, forza fisica, numerosità, ecc.) (Cullingford e Morrison, 1995).

I connotati tipici del fenomeno si possono quindi così riassumere:

1. comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta;
2. azioni reiterate nel tempo;
3. coinvolgimento sempre degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime).

Le diverse forme di bullismo

Sharp e Smith (1994) evidenziano le seguenti forme di bullismo a seconda del tipo e dell'intensità del comportamento aggressivo:

1. violenze **fisiche** (botte, spinte, prepotenze fisiche)
2. violenze **verbali** (ingiurie, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti, chiamare con nomi offensivi)
3. violenze **indirette** (manipolazione sociale che consiste nell'usare gli altri come mezzi piuttosto che attaccare la vittima in prima persona, ad esempio i pettegolezzi fastidiosi e offensivi, l'esclusione sistematica di una persona dalla vita di gruppo, eccetera).

Le aggressioni fisiche e verbali possono essere considerate forme di bullismo diretto, dal momento che implicano una relazione faccia a faccia tra il bullo e la vittima.

PERCHÉ È IMPORTANTE CONTRASTARE IL BULLISMO

Perché il bullismo fa male a coloro che lo subiscono

Hanno paura, si sentono soli, sbagliati, umiliati, indifesi.

Soprattutto se sono adolescenti, si vergognano a chiedere aiuto. In loro la sofferenza aumenta sempre più ed aiutarli diventa molto difficile. In età adulta, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente “vittime”.

Perché il bullismo fa male a coloro che lo compiono

Si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con capacità e debolezze. Scambiano la paura suscitata nelle vittime per rispetto ed approvazione. Si costringono a reggere il personaggio del “duro” anche quando non ne hanno voglia, perché non possono perdere la faccia. Da grandi rischiano più degli altri di avere problemi con la giustizia.

Perché il bullismo fa male a coloro che assistono senza far niente

Alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira in futuro. Tutti insieme imparano a “farsi i fatti propri”, pensando che non si può contare sull’aiuto di nessuno perché vince sempre il più forte. Con la legge della giungla tutti possono essere vittime, perché ognuno ha dei punti deboli e può essere preso di mira dagli altri.

Perché la violenza genera violenza

Se il bullismo dura a lungo può darsi che, presto o tardi, la vittima esploda con una reazione estrema e apparentemente eccessiva. Può farlo verso chi la sta vessando o verso altre persone, più deboli di lei. Molti “bulli” sono state “vittime” in passato. Soprattutto se, quando erano in difficoltà, non si sono sentiti ascoltati e sostenuti da nessuno.

IL CYBERBULLISMO



Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è un fenomeno nato negli ultimi anni tra i ragazzi e viene messo in atto attraverso internet, telefoni cellulari o computer.

Secondo la definizione di uno dei più importanti studiosi di bullismo, Peter Smith, per cyberbullismo si intende "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, agita contro un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi". Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

I tratti distintivi del cyberbullismo

Assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo.

L'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto. Non avere un contatto diretto con la vittima abbassa l'inibizione dei bulli: questo è uno degli aspetti che rende il fenomeno tanto diffuso.

Assenza di remore etiche: l'anonimato e il fatto di utilizzare strumenti informatici spesso tolgono qualsiasi genere di freno al bullo. Chi mette in atto le prepotenze giustifica così le proprie azioni, pensando che il cyberbullismo sia solo un gioco virtuale.

Mancanza di limiti spazio-temporali: il cyberbullismo può invadere la privacy della vittima, in ogni momento del giorno o della notte.

Le diverse forme di cyberbullismo

Scambio di messaggi ostili e provocatori (“*flaming*”): messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

Molestie (“*harassment*”): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

Denigrazione (“*denigration*”): parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, gruppi su social network.

Sostituzione di persona (“*impersonation*”): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

Rivelazioni e Inganno (“*outing and trickery*”): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.

Esclusione (“*exclusion*”): escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

Cyber-persecuzione (“*cyberstalking*”): molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.

Diffusione di informazioni personali e private (“*doxing*”): diffusione pubblica via internet di dati personali e sensibili con intento malevolo.

Maltrattamento informatico (“*cyberbashing o happy slapping*”): si tratta di aggressioni che hanno inizio nella vita reale e poi continuano con le foto o i filmati online.

DIFFERENZE TRA . . .

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo il bullo, il gregario e il bullo-vittima compiono prepotenze	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale o ha un basso potere sociale, può diventare un cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi, fingersi anonimi e sollecitare l'inclusione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sa con chi sta interagendo
Le azioni bullistiche vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenuti i fatti o ad amici di altre scuole limitrofe	Il materiale cyberbullistico può essere diffuso in tutto il mondo
Il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali, rendendosi visibile	La percezione di invisibilità da parte del cyberbullo: "Tu non puoi vedere me!"
Il bullismo raramente raggiunge forme di sadismo se non quando evolve nella criminalità minorile	Le comunicazioni online possono essere particolarmente sadiche
Le azioni bullistiche avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa- scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Media disinibizione sollecitata dalle dinamiche del gruppo classe	Alta disinibizione: i cyberbulli tendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale
Deresponsabilizzazione: "Stiamo scherzando", "Non è colpa mia"	Depersonalizzazione: Le conseguenze delle proprie azioni vengono ascritte alle "personas" o "avatars" create
Presenza di feedback (segnali) tangibili da parte della vittima ai quali il bullo non presta attenzione	Mancanza di feedback (segnali) tangibili sul proprio comportamento, "Io non posso vederti!" e conseguente insufficiente consapevolezza degli effetti delle proprie azioni

CONSIGLI PRATICI

- ➔ Parlare degli episodi di bullismo non significa "essere pettegoli" o "fare la spia"; significa semplicemente affrontare un problema.
- ➔ Ricorda sempre che **hai il diritto di essere al sicuro** dalle aggressioni e dalle molestie (sia quelle online che quelle offline) e non dovresti startene zitto/a quando vieni tormentato/a e ti si fa del male.
- ➔ Parlane con un amico/a, con un insegnante o con i tuoi genitori. Ricorda che **le cose non cambieranno fino a che tu non racconterai** ciò che succede.
- ➔ Di solito è difficile uscire dal bullismo per conto proprio e a volte anche con l'aiuto degli amici. Se dopo averne parlato con gli amici le cose non dovessero cambiare, pensa seriamente di parlarne con un **adulto**: è l'unico modo per ottenere che il bullismo venga fermato.
- ➔ Se hai bisogno di aiuto, **non vergognarti** a chiederlo. Tutti noi abbiamo bisogno di aiuto qualche volta e chiedere aiuto per fermare il bullismo non significa essere dei deboli o dei falliti, anzi, significa saper affrontare le difficoltà della vita.
- ➔ Spesso le persone non raccontano del bullismo perché hanno **paura** che il bullo li prenda fuori da scuola e che le cose possano peggiorare. Questa è una paura naturale, ma gli adulti possono intervenire e fermare il bullismo anche senza che il ragazzo/a che si comporta da bullo sappia chi ha parlato. Quando racconti a qualcuno di tua fiducia ciò che succede, fai presenti anche le tue paure.
- ➔ Perfino se il bullo scopre che sei stato (o stata) tu a parlare, è sempre meglio che le cose vengano alla luce; in ogni caso gli adulti ti possono **proteggere** e tu devi pretendere che lo facciano, discutendo e concordando con loro il modo migliore. Se dovesse capitare che le prepotenze non finiscono neppure dopo che ne hai parlato con gli insegnanti (e ne hanno parlato anche i tuoi genitori), puoi chiedere aiuto a qualcuno **esterno** alla scuola che possa aiutare te ed i tuoi genitori a trovare una soluzione (ad esempio lo psicologo a disposizione dei ragazzi e dei giovani, un assistente sociale, un educatore, ecc.).
- ➔ Nei casi peggiori, quando la situazione **non migliora** nonostante gli insegnanti e il dirigente scolastico siano stati informati, considera seriamente la possibilità di parlarne con le forze dell'ordine o con la polizia postale (a cui puoi anche scrivere).

Mantieniti al sicuro!

- ➔ A scuola durante gli intervalli, quando siete in tanti nello stesso spazio, cerca di stare in una **zona tranquilla e sicura** ad esempio nei pressi di qualche adulto, vicino a compagni che ti proteggono, lontano da chi agisce prepotenze, ecc.).
- ➔ Sull'**autobus** scolastico cerca di sederti vicino all'autista o, se usi un autobus di linea, siediti vicino a qualche adulto. Se qualcuno ti provoca prova a spostarti in un'altra zona del bus.
- ➔ Nel **tragitto da casa a scuola** cerca di non restare solo/a, ma di essere sempre in compagnia di qualche amico o amica.

Alcuni modi per difendersi dalle prepotenze del bullismo

➔ Dispetti o prese in giro

Di fronte alle prese in giro, anche quelle "pesanti", cerca di trovare in anticipo **risposte spiritose** o intelligenti. Cerca di buttarla sul ridere. Puoi anche fare delle prove a casa tua davanti allo specchio. L'utilizzo di risposte preparate in anticipo funziona meglio se la persona prepotente non è troppo minacciosa, lo fa solo per divertirsi e, vedendo che tu non te la prendi, si scoraggia e ti lascia in pace.

In ogni caso cerca di non dare troppa **importanza** alle prese in giro: concentrati sulle esperienze positive della tua vita.

➔ Provocazioni

Cerca di **ignorare** il "bullo" o impara a dire "**NO**" con molta fermezza, poi girati e allontanati. Non preoccuparti se gli altri pensano che stai scappando. Ricordati: è molto difficile per il prepotente continuare a prendersela con qualcuno che non vuole star lì ad ascoltarlo.

Cerca di non mostrare che sei impaurito o arrabbiato. Ai prepotenti piace ottenere una qualsiasi reazione - per loro è "divertente". Se riesci a mantenere la **calma** e nascondere le tue emozioni, loro potrebbero annoiarsi e lasciarti stare.

Se nonostante ciò il/la prepotente continua a prendersela con te, dovresti trovare il **coraggio** di dirlo al più presto ad un adulto di tua fiducia perchè ti aiuti a risolvere la situazione.

➔ Percosse e prepotenze fisiche

Cerca di evitare di trovarti da solo in quei **luoghi** in cui sai che i prepotenti si divertono a prendersela con te. Questo può significare cambiare la strada che utilizzi per andare a scuola, evitare alcune zone del cortile usato per la ricreazione, o utilizzare solamente le stanze comuni o i bagni quando ci sono anche altre persone. Non è giusto che tu debba fare questo, ma può servire a far allontanare i bulli e farti vivere più serenamente.

Se, nonostante cerchi di **evitare** le risse vieni picchiato/a o ti fanno male, dillo subito ad un bidello o ad un insegnante e chiedi che scriva quello che è successo.

➔ Isolamento dal gruppo

Se vieni isolato dai giochi o dai gruppi di compagni, cerca di farti qualche **amico o amica**: è più facile iniziare con un singolo amico che entrare in un gruppo già organizzato. Se ti sembra che da solo non riesci, chiedi aiuto a qualche insegnante, in modo che possa proporre delle attività che ti facilitino le relazioni con i compagni.

Alcuni modi per difendersi dalle prepotenze del cyberbullismo

➔ Fai attenzione a non inviare e caricare in Internet contenuti o immagini la cui diffusione – anche futura - ad un pubblico diverso dai tuoi destinatari potrebbe crearti problemi o farti star male.

➔ Se ricevi messaggi da una singola persona, bloccala dalla lista dei tuoi contatti.

➔ Conserva le prove dell'abuso: soprattutto la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e,

se possibile, l'ID del mittente(es. Username, e-mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto. Conservare la prova sarà utile per l'indagine gestita dal service provider ma anche per far conoscere l'accaduto ai genitori, insegnanti, polizia.

Come devi conservare la prova

Telefono cellulare: devi salvare nel tuo telefono ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente.

IM: alcuni servizi permettono di registrare tutte le conversazioni. Puoi copiare, incollare e stampare, anche se questa modalità ha meno valore come prova, in quanto può essere facilmente rielaborata. Le conversazioni registrate ed archiviate dal servizio IM sono prove più valide.

Siti social network, video hosting site, altri website: conserva il link, stampa la pagina o salva la schermata su documento word.

Chatrooms: stampa la pagina o salva la schermata su documento word.

E-mail: stampa la mail e ogni successiva comunicazione, conserva l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente.

Parlane con un adulto di fiducia o, se non ti è possibile, chiedi aiuto utilizzando i servizi on line della Polizia Postale.

E RICORDATI SEMPRE CHE...

se vedi episodi di bullismo o vieni a conoscenza di forme di cyberbullismo devi parlarne con un adulto di tua fiducia: il tuo intervento può essere di grande aiuto sia per chi subisce che per chi agisce le prepotenze!

INFORMAZIONI UTILI

Come contattare il service provider

Nei siti di social network è possibile bloccare o ignorare i contatti indesiderati.

Si può, inoltre,, comporre e sistemare il proprio profilo su “privato”, in modo tale che solo gli utenti autorizzati siano in grado di vederlo.

-MySpace: è possibile segnalare un abuso da parte di un utente cliccando sul link “contatta MySpace” e accedere a <http://www.myspace.com/index.cfm?fuseaction=misc.contact>.

-Facebook: è possibile segnalare un abuso da parte di un utente cliccando sul link help@facebook.com oppure accedendo con il proprio account alla pagina “informazioni” e cliccando in basso a sinistra sul link “segnala pagina”.

Telefoni cellulari

Tutti gli operatori telefonici italiani hanno un call center a cui è possibile rivolgersi. Le risposte potrebbero variare, ma tra le possibilità dell'operatore è incluso il cambiamento del numero di telefono della vittima, cosicché il bullo non possa più contattarla. Il numero del bullo può essere bloccato soltanto con l'intervento della polizia.

- Wind: chiamare il numero 155; inviare una comunicazione scritta tramite casella postale a Wind Telecomunicazioni S.p.A., casella postale 14155, 20140 Milano Baggio; oppure attraverso il web, scrivere una e-mail cliccando nell'area “contatti” del sito www.wind.it

- Vodafone: chiamare il numero 190; oppure sul web, scrivere una mail cliccando nell'area “contatti” del sito www.vodafone.it

- 3: chiamare il numero 333; oppure sul web, scrivere una mail cliccando nell'area “contatti” del sito www.tre.it

- Tim: chiamare il numero 119; oppure sul web, scrivere una mail cliccando nell'area “contatti” del sito www.tim.it

Messenger Istantanea (IM)

È possibile bloccare gli utenti o cambiare ID così da rendere impossibile per il bullo contattare la vittima. La maggior parte dei provider dà informazioni su come effettuare il blocco. In aggiunta il provider di Istant Messenger può indagare e chiudere ogni account che abbia fatto un cattivo uso del servizio o che abbia infranto gli accordi su termini e condizioni. La miglior prova per il service provider è quella di registrare e archiviare le conversazioni offensive.

-MSN: per contattare il supporto tecnico cliccare su <https://support.live.com/default.aspx?scrx=1>

-YAHOO: È possibile segnalare contenuti ritenuti illegali o contrari alle linee guida della community inviando una segnalazione cliccando sul link “Segnala un abuso” (o sull'icona con la bandierina rossa).

E-mail

È possibile bloccare particolari mittenti e se il cyberbullismo persiste la vittima può cambiare il suo indirizzo e-mail.

Come contattare alcuni e-mail providers:

-Hotmail: contattare il supporto tecnico su <https://support.msn.com/default.aspx?locale=it-it>

-Gmail: contattare l'assistenza su http://mail.google.com/support/bin/request.py?contact_type=contact_policy

-Yahoo!Mail: contattare il supporto tecnico su <http://help.yahoo.com/mail/yahoomail/index.html>

-Video-hosting sites: contenuti illegali o offensivi possono essere eliminati.

Su YouTube, per esempio, è possibile segnalare al provider i contenuti non opportuni. Le norme della community sono visibili su http://www.youtubt.com/t/community_guidelines

-Chatrooms: molte chatrooms permettono all'utente di bloccare o ignorare un altro utente. In alcuni servizi esiste un moderatore che avverte gli utenti della possibilità di essere eliminati, qualora inoltrino commenti offensivi che infrangono i termini d'uso.

NUMERI UTILI

POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112
POLIZIA POSTALE CZ	0961 743923
TELEFONO AZZURRO	1 96 96

<http://www.azzurro.it/it/cosa-facciamo/caso-di-emergenza/clicca-e-segnala>